



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO  
PARMA

**ATTI DEL COMITATO ISTITUZIONALE**

Seduta del 23 dicembre 2013

Deliberazione n. 4/2013

**OGGETTO: Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 febbraio 2013, punto 6 (Piani di laminazione) – Istituzione del Tavolo tecnico per la valutazione dell'influenza degli invasi regolati da dighe sulla formazione e propagazione dell'onda di piena a valle.**

**IL COMITATO ISTITUZIONALE**

**VISTI**

- la legge 18 maggio 1989 n. 183, recante “*Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo*” e successive modifiche ed integrazioni (ora abrogata dall’art. 175 del D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152);
- il DPCM 10 agosto 1989, recante “*Costituzione dell’autorità di bacino del fiume Po*”;
- il D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*”;
- il Decreto legge 30 dicembre 2008, n. 208 recante “*Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell’ambiente*” convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 13;
- in particolare, l’art. 1 della suddetta normativa, relativo a “*Autorità di bacino di rilievo nazionale*”;
- la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;
- il D. lgs. 23 febbraio 2010 n. 49, recante “*Attuazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*”;
- il D. lgs. 10 dicembre 2010 n. 219, recante “*Attuazione della Direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, recante modifica e successiva abrogazione delle Direttive 82/176/CEE, 83/513/CEE, 84/156/CEE, 86/280/CEE nonché modifica della Direttiva 2000/60/CE e recepimento della Direttiva 2009/90/CE che stabilisce, conformemente alla Direttiva 2000/60/CE, specifiche tecniche per l’analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque*”;
- in particolare, l’articolo 4 (*Disposizioni transitorie*) del suddetto Decreto legislativo;
- la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 febbraio 2013, recante “*Indirizzi operativi per l’istituzione dell’Unità di Comando e Controllo del bacino del fiume Po ai fini del governo delle piene, nonché modifiche ed integrazioni alla*



*Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 e successive modificazioni*” (pubblicata su G. U. R. I. n. 97 del 26 aprile 2013);

- in particolare, il punto 6 della suddetta Direttiva, recante “*Piani di laminazione*”;

#### **RICHIAMATE**

- le proprie Deliberazioni n. 7 del 6 agosto 1992 e n. 4 del 31 gennaio 2001, recanti “*Norme e linee di intervento relative alla regolazione del lago d’Idro*”;
- la propria Deliberazione n. 9 del 13 marzo 2002, recante “*Provvedimenti relativi alla regolazione del lago di Garda*”;

#### **PREMESSO CHE**

- in data 23 ottobre 2007 il Parlamento europeo ed il Consiglio hanno adottato la Direttiva 2007/60/CE, il cui scopo è quello di istituire un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l’ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni all’interno della Comunità (articolo 1 Direttiva);
- per l’attuazione della Direttiva comunitaria di cui al punto precedente, è stato emanato il D. lgs. 23 febbraio 2010 n. 49, con il quale, tra l’altro, importanti funzioni relative alla pianificazione oggetto della Direttiva sono state attribuite alle Autorità di bacino distrettuali di cui all’art. 63 del D. lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- nelle more della definitiva istituzione dei Distretti idrografici di cui all’art. 64 del D. lgs. 152/2006 e delle relative Autorità di bacino distrettuali di cui all’art. 63 del medesimo Decreto, l’articolo 170, comma 2bis dello stesso (a seguito della modifica ad esso successivamente apportata dall’art. 1 del DL 30 dicembre 2008, n. 208, convertito con modificazioni in legge 27 febbraio 2009, n. 13) ha prorogato le Autorità di bacino istituite ai sensi della previgente legge 18 maggio 1989, n. 183 (abrogata dall’art. 175, comma 1 del medesimo D. lgs. n. 152/2006) fino alla data di entrata in vigore del DPCM di cui al comma 2 del citato art. 63, facendo salvi altresì gli atti posti in essere dalle Autorità di bacino successivamente al 30 aprile 2006 e fino all’entrata in vigore del suddetto DPCM (cfr. art. 1, comma 2, del DL 208/2008);
- allo scopo di ottemperare alle disposizioni della Direttiva 2007/60/CE e del D. lgs. n. 49/2010, si rende necessario assolvere ai compiti di governo delle piene che si possono verificare nell’ambito territoriale del Distretto padano con particolare riguardo al verificarsi di eventi di pioggia;
- a tale scopo, è stata emanata la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 febbraio 2013, recante “*Indirizzi operativi per l’istituzione dell’Unità di Comando e Controllo del bacino del fiume Po ai fini del governo delle piene, nonché modifiche ed integrazioni alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 e successive modificazioni*”;

#### **CONSIDERATO CHE**

- al fine di assicurare la possibile laminazione dell’evento di piena atteso o in atto, il punto 6 della suddetta Direttiva individua, in particolare, una procedura per la predisposizione e l’approvazione di un *Piano di laminazione* per quegli invasi regolati dalle dighe, presenti nel Distretto idrografico Padano, i quali potrebbero essere effettivamente funzionali alla laminazione delle piene e, quindi, ad una riduzione del rischio idraulico a valle degli invasi stessi;



- allo scopo di procedere alla predisposizione dei suddetti Piani di laminazione, è stata prevista dalla Direttiva PCM l'istituzione di un Tavolo tecnico presso l'Autorità di bacino del Po, con il compito di valutare l'influenza che possono esercitare sulla formazione e propagazione dell'onda di piena a valle i volumi accumulabili negli invasi regolati dalle dighe, ubicati nelle Regioni Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Emilia – Romagna e Veneto. Tale valutazione deve essere effettuata, attraverso studi specifici, entro il 26 aprile 2015;
- la Direttiva PCM suddetta, inoltre, ha previsto che (sulla base dei risultati delle valutazioni di cui al punto precedente) si deve procedere ad individuare quegli invasi che potrebbero essere effettivamente funzionali alla laminazione delle piene e, quindi, ad una riduzione del rischio idraulico a valle degli invasi stessi (per i quali le Regioni competenti dovranno poi provvedere a predisporre ed approvare i Piani di laminazione sopra menzionati);

#### **CONSIDERATO, INOLTRE, CHE**

- in connessione con le esigenze di cui ai punti precedenti, con specifico riguardo ai laghi naturali sussiste la necessità di sistemizzare le conoscenze relative alla loro regolazione sulla base dell'andamento storico dei livelli idrometrici e dei conseguenti effetti a scala locale e di sottobacino;
- a tale scopo si rende necessaria l'acquisizione di studi e modelli atti ad adeguare la gestione dei laghi naturali sulla base delle esigenze relative all'uso plurimo della risorsa, tenendo conto altresì dei connessi aspetti ambientali e vi è, inoltre, l'esigenza di elaborare proposte sperimentali di gestione dei livelli dei laghi stessi, finalizzate all'eventuale modifica delle regole di gestione predisposte con riguardo ai singoli invasi;

#### **RITENUTO CHE**

- occorra procedere a dare attuazione alle disposizioni di cui al Punto 6 della citata Direttiva PCM, mediante l'istituzione del Tavolo tecnico ivi definito;
- allo scopo di pervenire nel modo più soddisfacente agli obiettivi indicati dal Punto 6 della Direttiva nei tempi ivi previsti, sia altresì necessario definire una struttura articolata per il suddetto Tavolo tecnico, in modo da tenere conto dell'estensione territoriale del distretto padano e delle peculiarità dei diversi ambiti che lo costituiscono (con particolare riguardo alla presenza dei grandi laghi prealpini), nonché dell'esigenza di assicurare la più ampia partecipazione di tutti i soggetti titolari di competenze e portatori di interessi nelle materie oggetto della Direttiva PCM alle attività del Tavolo tecnico (in conformità con i principi generali di sussidiarietà e leale collaborazione sanciti dal D. lgs. n. 152/2006 in materia di pianificazione di settore in materia di acque);
- sia altresì opportuno fornire alcuni indirizzi per lo svolgimento delle attività del Tavolo tecnico tenendo anche conto, al riguardo, di quanto previsto e disposto nei provvedimenti già deliberati in passato da questo Comitato in materia di regolazione di invasi del bacino idrografico del Po;

#### **ACQUISITI**

- i pareri *favorevoli* espressi da parte del Comitato tecnico nelle sedute del 8 ottobre, 26 novembre e 18 dicembre 2013;



**P. Q. S.**

**DELIBERA**

**ARTICOLO 1**

*(Istituzione e finalità del Tavolo tecnico)*

1. Ai sensi e per le finalità di cui al Punto 6 della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 febbraio 2013 è istituito, presso la sede dell'Autorità di bacino del fiume Po in Parma, il *Tavolo tecnico per la valutazione dell'influenza degli invasi regolati da dighe sulla formazione e propagazione dell'onda di piena a valle* (di seguito brevemente definito *Tavolo tecnico*) ivi previsto.
2. Il Tavolo tecnico di cui alla presente Deliberazione è istituito al fine dello svolgimento di attività propedeutiche alla predisposizione ed approvazione dei Piani di laminazione di cui al Punto 6 della suddetta Direttiva PCM che consistono, specificamente, nello svolgimento di studi per la valutazione dell'influenza dei volumi accumulabili negli invasi regolati da dighe presenti nelle Regioni Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Emilia – Romagna e Veneto sulla formazione e propagazione dell'onda di piena a valle, allo scopo di individuare quegli invasi che potrebbero essere effettivamente funzionali alla laminazione delle piene e quindi ad una riduzione del rischio idraulico a valle degli invasi stessi.

**ARTICOLO 2**

*(Articolazione organizzativa del Tavolo tecnico)*

1. Allo scopo di pervenire nel modo più soddisfacente agli obiettivi indicati dal Punto 6 della Direttiva nei tempi ivi previsti, tenendo conto dell'estensione e delle peculiarità dell'ambito territoriale di riferimento dell'attività del Tavolo tecnico (con particolare riguardo alla presenza dei grandi laghi naturali prealpini) e per garantire efficacemente la più ampia partecipazione di tutti i soggetti interessati, le attività di competenza del Tavolo tecnico sono organizzate su più livelli.
2. Si dà mandato al Segretario Generale di disciplinare, con proprio Decreto, l'organizzazione del Tavolo tecnico per livelli e le attività attribuite alla competenza di ciascun livello, assicurando il coordinamento delle stesse a scala di Distretto per tutta la durata delle attività.
3. In virtù della connessione esistente con le finalità di cui al Punto 6 della Direttiva PCM 8 febbraio 2013 e salva la preminenza dello svolgimento delle attività finalizzate all'attuazione di tale Direttiva, nell'ambito delle organizzazione delle attività di cui al comma precedente, il Segretario Generale ha facoltà di fornire indirizzi per l'elaborazione, da parte del Tavolo tecnico, di proposte sperimentali di gestione dei livelli dei laghi naturali, finalizzate all'eventuale modifica delle regole di gestione predisposte con riguardo ai singoli invasi.

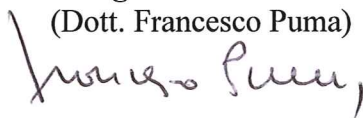


**ARTICOLO 3**

*(Durata delle attività del Tavolo tecnico. Individuazione degli invasi funzionali alla laminazione delle piene ed alla riduzione del rischio idraulico)*

1. Ai sensi del Punto 6 comma 1 della Direttiva PCM 8 febbraio 2013, le attività di valutazione del Tavolo tecnico ivi previste devono essere completate entro il 26 aprile 2015.
2. Al termine delle attività di cui al comma precedente, il Tavolo tecnico redige una relazione dell'attività svolta e dei risultati conseguiti e, in coerenza con i contenuti della stessa, il Segretario Generale provvede a formulare al Comitato Istituzionale una proposta circa l'individuazione degli invasi che potrebbero essere effettivamente funzionali alla laminazione delle piene e, quindi, ad una riduzione del rischio idraulico a valle degli invasi stessi.
3. Sulla scorta della documentazione e della conseguente proposta di cui al comma precedente questo Comitato, previo parere del Comitato tecnico, provvede ad individuare con propria Deliberazione, gli invasi ritenuti funzionali alla laminazione delle piene e, quindi, ad una riduzione del rischio idraulico valle degli invasi stessi, ai sensi del comma 2 del punto 6 della Direttiva PCM 8 febbraio 2013.
4. Per gli invasi individuati a norma del comma precedente, le Regioni procederanno quindi a predisporre i Piani di laminazione ai sensi del comma 4 del Punto 6 della citata Direttiva PCM.

**Il Segretario Generale**  
(Dott. Francesco Puma)



**Il Presidente**  
(Dott. Marco Flavio Cirillo)

